

# DANIELE 7



Daniele 7 è un capitolo profetico e i suoi simboli sono paralleli a quelli di Daniele 2. In questo capitolo compare il potere anticristo e il giudizio in cielo, che precede la seconda venuta. Un angelo spiegò la visione al profeta.

## **Daniele 7:1-3**

Il libro di Daniele non è strettamente cronologico. Nel capitolo 5, Babilonia cade e la storia del capitolo 6 si svolge sotto il dominio medo-persiano. Le visioni riportate ai capitoli 7 e 8 furono date a Daniele ancora sotto Belshatsar, l'ultimo re di Babilonia, perciò in un periodo precedente agli eventi riportati ai capitoli 5 e 6.

Le profezie sono date in linguaggio simbolico. Dobbiamo lasciare che la Bibbia stessa interpreti questi simboli:

- I quattro venti rappresentano le guerre (vedi **Geremia 49:36-37**).
- Nell'Antico Testamento, il Mar Grande è il Mar Mediterraneo (vedi **Giosuè 1:3-4**). Perciò la zona geografica dove si svolgono gli eventi qui descritti è quella intorno al Mar Mediterraneo.
- Le quattro bestie rappresentano quattro regni (le parole re e regno sono usate come sinonimi al capitolo 7). Questo simbolo è spiegato nella profezia stessa (vedi **Daniele 7:17,23**).
- Le quattro bestie uscivano dal mare; il mare nella profezia della Bibbia rappresenta popoli, nazioni e moltitudini (vedi **Apocalisse 17:15**).

Il riassunto di questi primi versetti è che Daniele vide regni, nell'area geografica del Mar Mediterraneo, sorgere dalle nazioni e conquistare altri regni attraverso il potere militare.

## **Daniele 7:4**

Il leone con le ali d'aquila rappresenta Babilonia. In Daniele 2, Babilonia è rappresentata come la testa d'oro dell'immagine; l'oro è il più prezioso dei metalli. Qui è rappresentato come un leone con le ali d'aquila, animali considerati rispettivamente come re degli animali terrestri e degli uccelli. Sappiamo che questo simbolo fu usato dai Babilonesi per rappresentare il loro regno.

Poiché questo simbolo era conosciuto all'epoca, non sorprende che in altri passaggi della Bibbia, Babilonia sia paragonata a un leone (vedi **Geremia 4:6-7, 50:17**). Le ali d'aquila rappresentano la rapidità nelle conquiste militari (vedi **Lamentazioni 4:19, Habakkuk 1:6-8**).

Daniele vide che le ali furono strappate ad un certo punto; ciò significa che Babilonia cessò di essere rapida nel conquistare altre nazioni. Il leone fu fatto per stare in piedi come un uomo e gli fu dato il cuore di un uomo. Quando un uomo è coraggioso diciamo che ha il cuore di un leone. Qui l'immagine è ribaltata: un leone con il cuore di un uomo potrebbe rappresentare la vigliaccheria, la debolezza. Questa parte della profezia descrive gli ultimi anni del regno, sotto il dominio di Belshatsar.

## **Daniele 7:5**

L'orso rappresenta l'impero della Medo-Persia. In Daniele 2, i medo-persiani sono rappresentati dalle braccia e dal petto d'argento dell'immagine. Qui è rappresentato come un orso sollevato da un lato a significare che i Persiani avevano un ruolo preminente.

Il comando ricevuto dall'orso è quello di divorare molta carne, il che significa conquistare. Le costole nella sua bocca sono ciò che resta della carne mangiata e, quindi, rappresentano tre grandi conquiste: Lidia (547 a.C.), Babilonia (539 a.C.) ed Egitto (525 a.C.).

#### **Daniele 7:6**

Il leopardo a quattro teste con quattro ali rappresenta l'impero greco-macedone. In Daniele 2, la Grecia è rappresentata dal ventre e dalle cosce di bronzo dell'immagine. Qui è rappresentato da un leopardo, un animale veloce, con quattro ali; se le ali rappresentano la rapidità nelle conquiste, le quattro ali denotano una rapidità eccezionale. Così è stato nella storia: Alessandro Magno conquistò vasti regni in un tempo relativamente breve.

Le quattro teste rappresentano le divisioni dell'impero: dopo la morte di Alessandro il territorio del regno fu diviso in quattro regni governati da quattro generali del suo esercito: Cassandro, Lisimaco, Tolomeo e Seleuco.

#### **Daniele 7:7**

La bestia terribile rappresenta l'Impero Romano. In Daniele 2, Roma è rappresentata dalle gambe di ferro dell'immagine. Ci sono evidenti collegamenti tra le due profezie: le gambe dell'immagine sono di ferro e questa terribile bestia ha i denti di ferro.

Un altro aspetto comune nelle due descrizioni di Roma è la grande potenza militare. Questa era la caratteristica sottolineata in Daniele 2: *“Il quarto regno sarà forte come il ferro, perché il ferro fa a pezzi e stritola ogni cosa; come il ferro che frantuma, quel regno farà a pezzi e frantumerà tutti questi regni” (Daniele 2:40)*. Qui troviamo una descrizione simile: Roma *“divorava, stritolava e calpestava il resto con i piedi”* (v. 7).

#### **Daniele 7:8**

Le dieci corna sulla testa della bestia rappresentano le divisioni di Roma. In Daniele 2, Roma divisa è rappresentata dai piedi di ferro e d'argilla dell'immagine. C'è un altro parallelo tra le due profezie: come i dieci piedi rappresentano dieci grandi tribù barbariche, questa terribile bestia ha dieci corna. Queste tribù divennero le nazioni moderne dell'Europa: alemanni, anglosassoni, franchi, burgundi, visigoti, svevi, longobardi, vandali ostrogoti ed eruli.

## L'ANTICRISTO

Poi Daniele vide spuntare un piccolo corno che divelse tre delle dieci corna. Questo corno era diverso da tutti gli altri. Daniele notò che aveva occhi come un uomo e una bocca che pronunciava grandi parole. Il piccolo corno è il potere anticristo; analizzeremo più avanti tutte le sue caratteristiche date in Daniele 7. L'anticristo è un potere nemico di Dio; in greco anticristo significa “colui che è contro Cristo” o “colui che si pone al posto di Cristo”.

Nella Bibbia la parola anticristo appare solo nelle epistole di Giovanni (vedi **1Giovanni 2:18-22, 4:3, 2Giovanni 1:7**). È un potere che tenta di usurpare l'autorità di Cristo.

Giovanni pose la venuta dell'anticristo nel futuro rispetto al suo tempo, il I° secolo d.C. (vedi **1Giovanni 2:18-22**). Molto probabilmente, avendo studiato il libro di Daniele, Giovanni aveva compreso il periodo nel quale l'anticristo sarebbe venuto. Giovanni usò la parola anticristo nella forma plurale parlando dei falsi insegnanti che erano usciti dalla chiesa e che negavano l'incarnazione di Gesù, insegnando che in realtà Gesù non aveva un corpo umano, anche se sembrava averne avuto uno quando era nel mondo.

Giovanni disse che gli anticristi sarebbero usciti dalla chiesa. Questi falsi insegnanti sembravano essere cristiani ma non appartenevano a Cristo (vedi **2Corinzi 11:13-15**). Giovanni insegnò che questi falsi insegnanti erano in un certo senso come il vero anticristo che sarebbe stato manifestato in futuro. Il vero anticristo sarebbe stato un potere apparentemente cristiano ma in realtà opposto a Cristo.



### **Daniele 7:8,19-25**

Ora vedremo dieci caratteristiche del potere del piccolo corno:

1. Un piccolo regno: "... spuntò un altro piccolo corno" (v. 8). Le corna rappresentano re e regni (vedi **Daniele 7:24, 8:22**); il fatto che sia piccolo indica che è un regno il cui territorio è piccolo se paragonato agli imperi precedenti.
2. Emerge tra le dieci corna: "Stavo osservando le corna, quand'ecco in mezzo ad esse spuntò un altro piccolo corno" (v. 8). Le corna rappresentano le divisioni dell'Impero Romano per opera delle tribù barbariche; l'anticristo sorge nel territorio che era stato dell'Impero Romano.
3. Emerge dopo le dieci corna: "Le dieci corna sono dieci re che sorgeranno da questo regno; dopo di loro ne sorgerà un altro" (v. 24). L'anticristo sorge in un tempo successivo alla caduta dell'Impero Romano, cioè dopo il 476 d.C..
4. Abbatte tre corna: "...davanti al quale tre delle prime corna furono divelte" (v. 8); "... e abatterà tre re" (v. 24). Tre delle dieci tribù barbariche sono state sterminate dall'anticristo.
5. Diverso dalle dieci corna: "Le dieci corna sono dieci re che sorgeranno da questo regno; dopo di loro ne sorgerà un altro, che sarà diverso dai precedenti" (v. 24). C'è un elemento che rende questo potere diverso dagli altri, quello religioso: "Egli proferirà parole contro l'Altissimo, perseguiterà i santi dell'Altissimo" (v. 25). A differenza delle altre corna, che rappresentano un potere solamente politico, il piccolo corno rappresenta un potere politico e religioso.
6. Ha occhi e bocca: "Ed ecco in quel corno c'erano degli occhi simili a occhi di uomo e una bocca" (v. 8). Questo potere ha un uomo a capo che parla per conto di questo potere. La forza dei regni precedenti risiedeva nel loro potere militare ed erano rappresentati da animali feroci con muscoli, denti e unghie. Le armi dell'anticristo, invece, sono gli occhi e la bocca: è un potere che influenza per la sua capacità di prevedere, controllare e tramite per le sue parole. Nella Bibbia, gli occhi rappresentano la comprensione (vedi **Salmi 19:8, 119:18**) e i profeti (vedi **Isaia 29:10**); questo potere pretende di parlare in nome di Dio. Questo potere crebbe al di sopra delle altre corna; confrontandolo con loro, Daniele notò che "appariva maggiore delle altre corna" (**Daniele 7:21**).
7. Parole contro Dio: "e una bocca che proferiva grandi cose" (v. 8); "Egli proferirà parole contro l'Altissimo" (v. 25). In Apocalisse 13, l'apostolo Giovanni vide una bestia che saliva dal mare "simile a un leopardo, i suoi piedi erano come quelli dell'orso e la sua bocca come quella del leone" (**Apocalisse 13:2**); c'è un'evidente connessione con Daniele 7, essendo nominate le prime tre bestie; la bestia che sale dal mare in Apocalisse rappresenta anch'essa l'anticristo. In Apocalisse, la Bibbia è più specifica riguardo le parole dell'anticristo contro Dio: "E le fu data una bocca che proferiva cose grandi e bestemmie" (**Apocalisse 13:5**). Ci sono due episodi nei quali Gesù fu accusato di bestemmia dai farisei; fu accusato di bestemmia perché diceva di avere il potere di perdonare i peccati (vedi **Marco 2:5-7**) e perché si era dichiarato uguale a Dio (vedi **Giovanni 10:30,33**).

Gesù, essendo Dio, poteva perdonare i peccati e affermare di essere uguale a Dio. L'anticristo, quindi, pronuncia bestemmie dichiarando di poter perdonare i peccati e di essere uguale a Dio!

8. Persecuzione del popolo di Dio: “*Io guardavo e quello stesso corno faceva guerra ai santi e li vinceva*” (v. 21); “... *perseguiterà i santi dell'Altissimo*” (v. 25); l'anticristo perseguita il popolo di Dio.
9. Pensa di cambiare la legge e i tempi: “*penserà di mutare i tempi e la legge*” (v. 25). Il testo non parla delle leggi di uno stato; l'anticristo pensa di avere il potere di cambiare la legge di Dio, che nessuno può cambiare veramente, e proverà a cambiare la legge di Dio.
10. Durata del dominio/persecuzione: “*I santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo*” (v. 25). L'espressione “tempo” indica un anno (vedi **Daniele 4:23**) mentre l'espressione “dei tempi” nell'originale è un duale, ovvero vuole dire “due tempi”; il periodo di tempo equivale a: 1 anno + 2 anni + ½ anno = 3 ½ anni. Per gli Ebrei, un anno era composto da 360 giorni, perciò 3 ½ anni corrispondono a 1260 giorni o a 42 mesi. È molto interessante che questo periodo storico si ritrovi nell'Apocalisse, riferito proprio alla durata della supremazia del potere dell'anticristo:

1260 giorni      (vedi **Apocalisse 12:6**)

42 mesi          (vedi **Apocalisse 13:5**)

3 ½ anni        (vedi **Apocalisse 12:14**)

Nelle profezie bibliche esiste un principio: un giorno profetico equivale a un anno letterale (vedi **Ezechiele 4:6**); 1260 giorni profetici, quindi, equivalgono a 1260 anni letterali. Questa è la durata del tempo di supremazia dell'anticristo e della sua persecuzione contro i santi di Dio.

Prima di identificare l'anticristo, un'ultima considerazione: in Daniele 2 è detto che il quarto regno, Roma pagana, non sarebbe stato conquistato ma diviso. È interessante notare come il ferro delle gambe, cioè Roma, sia presente anche nei piedi che sono in parte di ferro e in parte di argilla; questo dettaglio indica che Roma continuerà a esistere fino al ritorno di Gesù, ma in una forma diversa.

In Daniele 7, l'anticristo rappresenta la metamorfosi di Roma; infatti, il piccolo corno viene da Roma stessa, perché nella visione Daniele lo vide crescere sulla quarta bestia. E la bestia, che rappresenta Roma sarà distrutta al ritorno di Gesù (vedi **Daniele 7:11,26-27**), a conferma che Roma continuerà ad esistere fino a quel giorno.

Tutti i riformatori protestanti hanno identificato l'anticristo con il papato. Le caratteristiche date in Daniele 7, e anche in altri passi di Daniele e dell'Apocalisse, sono troppe e troppo specifiche: solo il papato adempie tutte le caratteristiche del piccolo corno. La Bibbia parla di un'istituzione e non condanna le persone che appartengono alla Chiesa cattolica romana. Ecco come il papato adempie ognuna delle caratteristiche:

1. Un piccolo regno: il Vaticano è sempre stato uno regno dal territorio non molto esteso.
2. Emerge tra le dieci corna: Roma è parte del territorio diviso dell'ex-Impero Romano!
3. Emerge dopo le dieci corna: il papa ottenne progressivamente prestigio dal punto di vista religioso e politico; ma il papato acquisì il dominio dopo il 476 d.C..
4. Abbatte tre corna: il Papato sterminò tre dei dieci regni barbarici e precisamente: gli Eruli (493 d.C.), i Vandali (534 d.C.) e gli Ostrogoti (538 d.C.).

5. Diverso dalle dieci corna: Il Papato è un potere sia politico (ha uno stato) sia religioso.
6. Ha occhi e bocca: il papa è il capo del governo e della Chiesa Cattolica Romana. Il papato non ha mai avuto un grande esercito ma ha sempre usato il potere della sua influenza. Per secoli la parola del papa ha fatto tremare i re europei.
7. Parole contro Dio: abbiamo visto come, nella Bibbia, il fatto che un uomo dichiari di poter perdonare i peccati e di essere come Dio sia bestemmia. Fonti cattoliche dicono del papa: *“Questa autorità giudiziaria include anche il potere di perdonare i peccati”* (“**The Catholic Encyclopaedia**”, Vol. 12, articolo **“Pope”**, pag. 265). *“Il Papa non è solamente il rappresentante di Gesù Cristo, ma è Gesù Cristo stesso, nascosto sotto il velo della carne”* (Papa Pio X, da patriarca di Venezia. **“Catholic National”**, 1895).
8. Persecuzione del popolo di Dio: gli storici stimano che il Papato abbia fatto uccidere tra i 50 e i 100 milioni di persone: valdesi, albigesi, ugonotti, luterani sono solo alcuni gruppi perseguitati dal papato per aver rifiutato l'autorità papale ed essere rimasti fedeli alle Scritture. *“La Chiesa di Roma ha sparso più sangue innocente di ogni altra istituzione che sia mai esistita tra l'umanità”* (W.E. Lecky, **“Rise and influence of rationalism in Europe”**, vol. 2, pag. 32).
9. Pensa di cambiare I tempi e la legge: il Papato ha provato a cambiare la legge di Dio che è immutabile; ha soppresso il secondo comandamento, cambiato il quarto e diviso il decimo in due (basta confrontare i comandamenti contenuti in Esodo 20 con quelli del catechismo cattolico). *“Il papa ha così grande autorità e potere che può modificare, esporre, o interpretare anche leggi divine. [...] Può modificare la legge divina, poiché il suo potere non è d'uomo, ma di Dio”* (“**Prompta Bibliotheca**”, articolo **“Papa”** II vol. 6, pag. 29, **Lucius Ferraris**).

*“Domanda: Perché osserviamo la Domenica invece del Sabato? Risposta: Noi osserviamo la Domenica invece del Sabato, perché la Chiesa Cattolica ha trasferito la solennità dal Sabato alla Domenica”* (“**The Convert's Catechism of Catholic Doctrine**”, Peter Geiermann, St. Louis, B. Herder Book Co., 1957 ed., pag. 50).

*“La chiesa è al di sopra della Bibbia, e questo trasferimento dall'osservanza del Sabato alla domenica ne è la prova”* (“**The Catholic Record**”, London, Ontario, Canada, 01/09/1923).

10. Durata del dominio/persecuzione: la supremazia del Papato è durata effettivamente 1260 anni. Nel 533 d.C. l'imperatore Giustiniano promulgò un decreto che riconosceva il Papa come il capo di tutte le chiese e correttore degli eretici; il decreto diventò operativo solo nel 538 d.C., quando le armate di Giustiniano, sotto la guida di Belisario, cacciarono gli Ostrogoti da Roma.

*“Il potere (della chiesa-stato di Roma) divenne supremo nella cristianità nel 538 d.C.. Una lettera dell'imperatore romano Giustiniano, nota come decreto di Giustiniano, istituiva e riconosceva il vescovo di Roma come il capo di tutte le chiese. Esso gli dava il potere politico, il potere civile e il potere ecclesiastico. Questa lettera entrò a far parte del codice di Giustiniano, la legge alla base dell'impero e quell'anno Papa Vigilio salì al trono sotto la protezione militare di Belisario”* (“**The History of the Christian Church**”, vol. III, 327).

Iniziò il Medioevo, il periodo più buio della storia dell'umanità. Cosa è successo alla fine dei 1260 anni? I 1260 anni sono scaduti nel 1798. La Bibbia profetizzò ciò che sarebbe accaduto al Papato nel 1798: *“E vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu guarita”* (**Apocalisse 13:3**).

Berthier, il generale di Napoleone, entrò a Roma nel 1798, proclamò la Repubblica Romana e portò Papa Pio VI in Francia.

*“Quando, nel 1797, Papa Pio VI si ammalò gravemente, Napoleone ordinò che, in caso di morte, nessun successore venisse eletto alla sua carica e che il Papato fosse sospeso. “Ma il Papa si riprese. La pace fu presto rotta; Berthier entrò a Roma il 10 febbraio 1798 e proclamò la repubblica. L'anziano Pontefice si rifiutò di violare il suo giuramento riconoscendolo, e fu portato di prigione in prigione in Francia...” Non c'è da stupirsi che mezza Europa pensasse che il veto di Napoleone sarebbe stato seguito e che con il Papa il Papato fosse morto” (Rev. Joseph Rickaby, “The Modern Papacy”, 1, London: Catholic Truth Society).*